



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

UFFICIO PER L'AUTONOMIA FUNZIONALE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

San Donà di Piave, 12 luglio 2023

Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Segretario Generale

INTERROGAZIONE

Il/la sottoscritto/a Daniele Terzariol in qualità di Consigliere Comunale presenta la seguente interrogazione.

Oggetto: UNIONI CIVILI – GARANTIRE UN DIRITTO PREVISTO DALLA LEGGE

Tipo di risposta richiesta:
Presentazione orale:

Scritta Orale
 Sì No

Rivolta a:

Sindaco Vice Sindaco Ass. _____
 Presidente C.C. Consigliere delegato _____

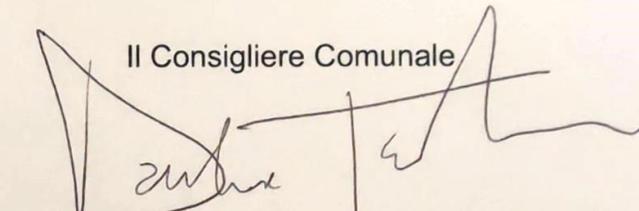
Premesso che:

- Secondo la Legge 20 maggio 2016, n. 76 "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze" l'Unione Civile quale specifica formazione sociale ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione ha l'analogo status giuridico di quello del matrimonio;
- L'unione civile è la formazione sociale costituita da due persone maggiorenni dello stesso sesso mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile ed alla presenza di due testimoni (art. 1, commi 1-2, Legge n. 76/2016);
- In data 20 Giugno 2023 appare sulla stampa locale la notizia che il Vicesindaco Fogliani e il Presidente del Consiglio Rizzello avrebbero dichiarato di non essere disponibili a celebrare le unioni civili;
- Il Capogruppo di Fratelli D'Italia Muzzupappa ha dichiarato: «A livello nazionale c'è forte contrarietà, ma abbiamo lasciato libertà di coscienza e ognuno farà come ritiene»;
- Il Consiglio di Stato, con parere, ha chiarito che non esiste l'opzione obiezione di coscienza per i Sindaci nella celebrazione delle unioni civili;

- Tale opzione è quindi impedita anche a Vicesindaco ed Assessori, i quali godono del potere di celebrazione di matrimoni ed unioni civili senza necessità di delega;
- Alcune forze politiche hanno espresso, invece, un fermo convincimento della volontà che i loro eletti non celebrino tale tipo di unione, in palese contrasto con la normativa succitata.

Con la presente interrogazione si chiede al Presidente del Consiglio di sapere:

- Se intenda nel rispetto del suo ruolo e della legge essere garante del rispetto di diritti previsti dall'Ordinamento Nazionale e per i quali non è prevista l'obiezione di coscienza e se intenda esercitare il suo potere perché tutti gli amministratori adempiano al loro dovere indipendentemente dalla sensibilità pena il decadimento del proprio ruolo

Il Consigliere Comunale

CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO